

### **Mafia, a porte aperte il processo al figlio sedicenne del boss Vitale**

Per la prima volta, al processo contro un minore, per giunta accusato di essere un capomafia, potrà assistere il pubblico. E una decisione che non ha precedenti quella adottata ieri dal Tribunale per i minorenni, presidente La Barbera, chiamato a giudicare Giovanni Vitale, il figlio del presunto boss di Partinico, Vito, accusato di avere preso le redini della cosca dopo l'arresto del padre. A chiedere che le porte del Tribunale siano spalancate a chiunque è stato lo stesso Giovanni Vitale, tramite i suoi legali, Ubaldo Leo e Mario De Caprio. Motivo: si sente più garantito dalla «massima pubblicità» data così al dibattimento. D'altra parte, è la legge a consentirglielo: chi ha già compiuto 16 anni - è il caso del ragazzo - può chiedere al Tribunale di dare visibilità al processo. E già ieri mattina, anche se solo per la fase finale dell'udienza, le porte si sono aperte per alcuni parenti del ragazzo in attesa davanti all'aula del Tribunale. Evento eccezionale per un processo altrettanto inconsueto: quello contro un ragazzo che, sostiene l'accusa rappresentata dal pm Flora Randazzo, a soli 16 anni è accusato di associazione mafiosa, oltraggio, violenza e lesioni. Perché, sarebbe balzato al posto di comando della cosca di Partinico. Impartendo gli ordini che a sua volta gli dava il padre durante le visite in carcere. A sostegno dell'accusa, ci sarebbero intercettazioni ambientali e videoregistrazioni effettuate dalla polizia nella sala colloqui del penitenziario. E ancora, Giovanni Vitale è accusato di oltraggio e violenza per la rissa scatenatasi il giorno dell'arresto del padre davanti alla questura. Il parentado si scagliò contro la polizia mentre il boss veniva trasferito in carcere. Ieri la prima udienza del processo, interamente dedicata alle questioni preliminari. Il tribunale ha emesso i suoi primi provvedimenti, rigettando alcune richieste del pm, come l'acquisizione nel fascicolo processuale delle relazioni di servizio della polizia sul giovane boss «in erba» e delle ordinanze di custodia cautelativa degli zii Michele e Leonardo Vitale, in carcere anche loro per mafia. Ammesse, invece le ordinanze di custodia per il boss Vito Vitale, per Salvatore Calandra e per Salvatore Vitale, cugino di Giovanni.